

01/02/2008

estratto da pagina 25

GLI OBIETTIVI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Donne e stranieri al lavoro Pioggia di milioni dalla Ue

L'Emilia-Romagna utilizzerà i fondi anche per l'innovazione

— BOLOGNA —

E' DI 800 MILIONI la fetta di Fondo sociale europeo con il quale l'Emilia-Romagna dovrà programmare fino al 2013 interventi di sostegno e qualificazione del lavoro. Che si concentrerà sull'occupazione femminile, integrazione dei lavoratori stranieri e innovazione tecnologica.

La Regione si è già vista approvare il programma operativo per il periodo 2007-2013 e si è insediato il comitato di sorveglianza che avrà il compito di verificare che i soldi siano spesi secondo gli indirizzi definiti a Bologna e ratificati a Bruxelles. Partendo dal positivo risultato del periodo 2000-2006: circa il 90% dei fondi programmati sono stati impegnati e il 90% dell'impegno è stato pagato: ci sarà tempo fino al 31 dicembre 2008 per completare l'opera. Un risultato che è stato esibito con soddisfazione dall'assessore regionale al lavoro **Paolo Manzini**, che ha fruttato i complimenti dei ministeri coinvolti e che risalta ancora di più per la non proprio esemplare gestione di altre Regioni italiane.

La situazione occupazionale in Emilia-Romagna, tutto sommato, non va male. Per questo la Regione ha deciso di concentrare gli interventi su alcuni obiettivi. Primo fra tutti l'occupazione femminile, nonostante sia già stato raggiunto il 60%, fissato dagli obiettivi di Lisbona. Il sostegno al lavoro in rosa non sarà solo oggetto di iniziative specifiche, ma sarà un punto che tutte le agenzie formative che useranno il fondo sociale europeo dovranno tenere d'occhio.

«Un altro aspetto - ha detto la **Manzini** - è quello dei lavora-

tori stranieri, per i quali rimangono elementi di fragilità di lingua e integrazione.

Poi punteremo in maniera netta su alta formazione e specializzazione».

L'alta tecnologia - è il ragionamento della Regione che è piaciuto alla Commissione europea - funziona bene se ci sono addetti che la fanno funzionare. È importante quindi avere macchine intelligenti, ma lo è altrettanto che i lavoratori che le usano le sappiano sfruttare al meglio.

Il nuovo piano ha ridefinito anche il ruolo delle varie agenzie formative: con l'ampliamento dell'Unione Europea, le risorse rispetto al 2000-2006 si sono ridotte di circa il 40%. Gli obiettivi devono essere quindi circoscritti e meglio definiti. La divisione della fetta emiliano-romagnola fra i vari territori è stata concordata con le province. «Rispetto ad altre realtà del nord - ha detto la **Manzini** - il nostro territorio dal punto di vista del lavoro è abbastanza omogeneo. Tuttavia ci sono delle differenze che vengono tenute in considerazione, per declinare le strategie sulle esigenze dei territori».

La divisione dei fondi è stata fatta tenendo in considerazione popolazione, occupati ed esigenze. A Bologna, ovviamente, la fetta maggiore: il 21,53% che porteranno, per gli impegni del 2007, 13.291.032 euro.

Queste sono invece le percentuali e la quota 2007 delle altre Province dell'Emilia-Romagna: Modena (14,83%, 9.156.148), Reggio Emilia (11,25%, 6.942.224), Forlì-Cesena (10,18%, 6.282.050), Parma (9,88%, 6.097.097), Ferrara (9,37%, 5.782.433), Ravenna (8,88%, 5.480.503), Rimini (8,00%, 4.937.599), Piacenza (6,08%, 3.753.857).

QUOTE

Rispetto al periodo
2000-2007
c'è il 40 per cento
di fondi in meno